

Diocesi di Orvieto-Todi

# Monastero invisibile

SCHEMA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
PER IL MESE DI APRILE 2026

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni  
in collaborazione con il Monastero di San Bernardino di Orvieto



## SEGNO DI CROCE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Sant'Agostino*

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito di Sapienza, donami lo sguardo  
e l'udito interiore, perché non mi attacchi  
alle cose materiali, ma ricerchi sempre  
le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito dell'Amore, riversa sempre più  
la Carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,  
Spirito di verità, concedimi di pervenire  
alla conoscenza della verità  
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,  
acqua viva che zampilla per la vita eterna,  
fammi la grazia di giungere a contemplare  
il volto del Padre nella vita e nella gioia senza fine. Amen.

## BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

*Gv 20, 1-9*

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non

sappiamo dove l'anno posto". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro e vide e credette. Infatti, non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

## COMMENTO

Tutti gli evangelisti sono concordi nell'affermare che furono le donne ad essere le prime testimoni della Risurrezione. Maria di Magdala, insieme alle altre, non lo abbandonarono nelle ore più difficili, a differenza degli apostoli, che spaventati e scandalizzati, fuggirono. Quando Maria di Magdala arriva al sepolcro di Gesù, la pesante pietra che lo chiudeva è ribaltata a terra, il sepolcro è aperto e vuoto! Il Signore Gesù ha vinto la morte e questa non ha potuto tenerlo prigioniero. Ha spalancato il sepolcro ed è uscito vittorioso, spalancando così i sepolcri esistenziali di ogni uomo che accoglie la fede e decide di fidarsi di lui. L'esperienza della Risurrezione non ci lascia mai inerti, se è reale, ma ci rende immediatamente annunziatori, ci fa sentire subito l'esigenza di non tenere per noi una scoperta così bella, un'esperienza così profonda di un amore più forte della morte che salva tutto di noi stessi. Maria di Magdala non può trattenersi dal correre ad annunciare la sua esperienza di Dio. Da parte loro, gli apostoli, sembrano percorrere un cammino più faticoso, sembra che i loro occhi si aprano alla luce lentamente, esitano, sono increduli, forse si vergognano pure un po' per la viltà dimostrate nella fuga e nel rinnegamento durante la Passione di Gesù. Vedendo le bende e il sudario piegati in un luogo a parte, comprendono e alla fine credono. Il Signore anche per noi ribalta la pesante pietra che da soli non siamo capaci di spostare e ci fa uscire alla luce del suo amore, della sua pace, della sua vita. Gesù ha vinto l'origine di ogni nostra paura: la morte. Come Maria di Magdala ora possiamo anche noi annunciare la gioia della vita!

## MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

## INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera al Signore vittorioso sul peccato e sulla morte affinché doni a tutti noi la forza di seguirlo nei sentieri che il suo amore ci indica.

Preghiamo e diciamo:

**R.** Signore della vita, ascoltaci.

Signore Gesù, risorto per noi, fa' che i nostri giovani, contagiati dalla gioia e dalla luce della tua Risurrezione possano accogliere la tua chiamata, superando dubbi e paure. **R.**

Signore Gesù, risorto per noi, fa' che i sacerdoti e i religiosi non perdano l'entusiasmo della sequela e possano portare a tutti il lieto annuncio del Vangelo e la testimonianza di una vita piena. **R.**

Signore Gesù, risorto per noi, dona agli sposi cristiani e alle famiglie, la grazia di vivere uniti a te, affinché la loro vita sia una testimonianza del tuo amore e della tua vicinanza ad ogni uomo. **R.**

Signore Gesù, risorto per noi, fa' che tutti noi, fortificati dal Pane e dalla Parola di Vita, camminiamo con gioia verso la Gerusalemme celeste, dove risorti con te vivremo nell'eterna luce del tuo Regno. **R.**

Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione: perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.

L'ultima invocazione è fornita dalla Rete mondiale di preghiera del Papa 2026.

---

## PADRE NOSTRO

### PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2026

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,  
fuoco silenzioso che arde nel cuore,  
scendi su di noi come luce che rivela  
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,  
continua a generare e custodire la comunione,  
soffia sulle nostre paure e fa' fiorire in ciascuno,  
la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità,  
ovunque siamo  
perché coltivando l'amicizia con Gesù,  
vediamo crescere ogni giorno,  
in noi e attorno a noi,  
la luce del Vangelo.

### CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.

## RACCONTI DI VOCAZIONE

### *Santa Caterina da Siena*

1347 - 1380

Quando si pensa a santa Caterina da Siena vengono in mente tre aspetti di questa mistica: la sua totale appartenenza a Cristo, la sapienza infusa, il suo coraggio.

Caterina (dal greco: donna pura) nasce a Siena ed è la ventiquattresima figlia di un tintore. Ha solo sei anni quando le appare Gesù vestito maestosamente, da Sommo Pontefice, con tre corone sul capo ed un manto rosso, accanto al quale stanno san Pietro, san Giovanni e san Paolo. In quel tempo il Papa si trova ad Avignone e la cristianità è minacciata dai movimenti ereticali.

Ai Domenicani la giovanissima Caterina si rivolge per rispondere alla impellente chiamata ma, prima di realizzare la sua aspirazione, deve combattere contro le forti reticenze dei genitori che la vogliono maritare. Ha solo 12 anni, eppure reagisce con forza: si taglia i capelli, si copre il capo con un velo e si serra in casa. Nel 1363 veste l'abito delle «mantellate»; anomala scelta quella del terz'ordine laicale, al quale aderiscono soprattutto donne mature o vedove, che continuano a vivere nel mondo, ma con l'emissione dei voti di obbedienza, povertà e castità.

Si avvicina alle letture sacre pur essendo analfabeta: riceve dal Signore il dono di saper leggere e impara anche a scrivere, ma usa comunque e spesso il metodo della dettatura. In seguito inizia un'intensa attività caritatevole a vantaggio dei poveri, degli ammalati, dei carcerati, accompagnata da indicibili sofferenze per il mondo, in balia della disgregazione e del peccato.

Le sue lettere, che osa scrivere al Papa in nome di Dio, sono un impasto di prosa e poesia, dove gli appelli alle autorità sono fermi e intransigenti, ma anche intrisi di materno sentire. In esse usa espressioni tonanti, invitando alla virilità delle scelte e delle azioni; tuttavia sa essere ugualmente tenerissima, come solo uno spirito femminile è in grado di fare.

Passato il periodo della peste a Siena, il 1° aprile del 1375, nella chiesa di Santa Cristina, riceve le stimmate incruente. In quello stesso anno cerca di



dissuadere i capi delle città di Pisa e Lucca dall'aderire alla Lega antipapale promossa da Firenze che si trova in urto con i legati pontifici, che avrebbero dovuto preparare il ritorno del Papa a Roma. L'anno seguente parte per Avignone, dove giunge il 18 giugno per incontrare Gregorio X il quale, persuaso, rientra nella città di san Pietro il 17 gennaio 1377.

All'udienza generale del 24 novembre 2010 Benedetto XVI ha affermato: «Il secolo in cui visse fu un'epoca travagliata per la vita della Chiesa e dell'intero tessuto sociale in Italia e in Europa. Tuttavia, anche nei momenti di maggiore difficoltà, il Signore non cessa di benedire il suo popolo, suscitando santi e sante che scuotano le menti e i cuori provocando conversione e rinnovamento».

Amando Gesù, Caterina ama i sacerdoti perché dispensatori, attraverso i Sacramenti e la Parola, della forza salvifica. L'anima di colei che inizia le sue cocenti e vivificanti lettere con «Io Catarina, serva e schiava de' servi di Gesù Cristo, scrivo a voi nel prezioso sangue suo», raggiunge la beatitudine il 29 aprile 1380, a 33 anni, gli stessi di Cristo, nel quale si è persa per ritrovare l'autentica essenza.

## PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

A cura dell'ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni

Padre nostro che sei nei cieli  
e che ci ascolti al di là di ogni nostro merito e desiderio,  
effondi sulla tua amata Chiesa, che è in Orvieto-Todi, il tuo Santo Spirito  
e suscita in lei sante vocazioni.

Donaci sante famiglie,  
immagine dell'amore che unisce Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.

Donaci santi consacrati  
che mostrino a quale beata speranza siamo chiamati.

Donaci santi presbiteri e santi diaconi,  
che rendano presente il tuo Figlio in mezzo al tuo popolo,  
bisogno di salvezza, guida e nutrimento.

Dona ai nostri giovani la gioia e il coraggio di aderire, senza indugio,  
al progetto che stai proponendo personalmente a ciascuno di loro.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

## AVVISI

- Domenica 19 aprile è in programma la quarta tappa del Corso diocesano di discernimento vocazionale. Chiediamo a tutti di accompagnare con la preghiera i quattro giovani partecipanti.
- Sabato 25 aprile, alle ore 21.15, presso la chiesa parrocchiale di San Terenziano è in programma la Veglia di preghiera in occasione della 63a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. La celebrazione sarà presieduta dal Vescovo. Ci auguriamo una partecipazione numerosa.